Anno XI Numero 1
Gen/Feb/Mar 2006

Iterum Rudit Leo

L'INFEROCITO

PERIODICO CARNIVORO DEL VFS

stampato
in proprio da
ASSOCIAZIONE CULTURALE V.F.S.
c.p. 12 36045 Lonigo Vicenza

Arrivano gli Skinheads, allarme scontri

Venerdì la Fiamma Tricolore agli Eremitani e i Centri Sociali scendono in piazza

Skinhead, trasferimento in periferia

Il prefetto sposta il comizio all'Arcella, la Fiamma si ribella

«Arriveremo più numerosi possibile»

L'ARRIVO DEGLI SKINHEADS

«Sono nazisti ma non posso bloccarli»

Il sindaco Zanonato: «Sono preoccupato per venerdì». Oggi vertice in prefettura

Rischio scontri per il corteo

Scambio d'accuse tra i poli

DOVE NON SI PUO'... POSSIAMO
DOVE NON SI PUO'... DOBBIAMO
DOVE NON SI PUO'... PASSIAMO

è guerra aperta ai no-global

I Verdi: fermiamo i neri

Skinhead, rischio guerriglia

Raduno in piazza Eremitani, centri sociali pronti a reagire

HOSTIS TURBETUR

IN QUESTO NUMERO

RUBRICHE

DA UN VECCHIO SKINHEAD PER SEDICENTI SKINHEADS

Dove sono i ragazzi con i boots? Questo si domandava un vecchio gruppo punk nel lontano 1977, quando uno dei più forti slanci giovanili moderni, metteva scompiglio nella vita di strada, fin lì addormentata dalle droghe dei figli dei fiori e sozzeria varia.

Ed è la stessa domanda che ora faccio io a chi se ne resta rintanato nel proprio "circuito chiuso" mentre altri skinheads infiammano le strade d'Italia da Roma a Milano. Nella capitale del nord dello stivale ho potuto vedere solo alcuni "vecchi animali da strada" che incuranti dello schieramento partitico degli organizzatori hanno marciato a mio fianco. Purtroppo non è stato così per altri che, pur sapendo che parecchi dei "nostri" avrebbero solcato le strade di Milano, non si sono degnati nemmeno di un saluto. Nonostante qualcuno si ostini a vantare di appartenenze facenti riferimento a sigle perlopiù infeconde e ormai superate, io che sono uno skinhead "vecchio stampo" (non so se autentico, ma sicuramente non certo "original" o "apolitico"), con le altre testacce rasate passiamo anche a Milano, cercando di far uscire dai ghetti la gioventù sana immobilizzata da autoescludenti formazioni di stampo motociclistico destinate alla sterilità. Probabilmente qualcuno si accontenta di stampare gadgets e magliette dai disegni più accattivanti per dare un senso alla propria esistenza. Qualcun'altro invece trova la propria realizzazione nel ricopiare le solite vecchie immagini su "nuove" fanzines, sulle copertine dei cd o sulle locandine dei concerti, su cui trionfa, oggi come non mai, tutta l'iconoclastica fotografica e pubblicistica stile "sindrome del vecchio nostalgico". Allora mi domando: forse il problema è proprio che "oggi" il VFS fa "troppa politica"? O che il VFS sostiene un partito politico?

Francamente ho sempre visto la nostra Associazione VFS esprimersi anche politicamente, senza mai nulla chiedere in cambio, sostenendo indipendentemente, di volta in volta, chiunque portasse in strada iniziative secondo noi condivisibili; e questo a prescindere dalla sigla e da chi la incarnava in quel determinato momento. Gli skinheads firmati VFS, col loro carico di denunce e di processi, vecchi e nuovi, che oggi possono forse recitare da "protagonisti" nella politica istituzionale, continuano a riscontrare le titubanze e le perplessità di un'area che credevo condividesse idealmente il loro stesso destino. Coloro che a tempo debito non esitarono a gettarsi a capofitto in improbabili ed improvvisate formazioni politiche o in cosiddette uniche opposizioni, con la nobile motivazione che la "sola musica" (sempre basilare nel nostro stile di vita) o il "solito bar" (che comunque non abbiamo mai disdegnato) non bastavano più, sono stati condotti in avventure pressoché fallimentari che hanno solamente confuso e disgregato l'intero movimento. Oggi quegli stessi magari sbavano, con arrogante ed interessata presunzione, sentenze del tipo che gli skinheads non hanno mai fatto politica, che la loro è "politica da bancone" o che non devono fare politica perché non sanno cos'è.

Mi dispiace per loro, ma il V.F.S. è ben altra cosa. È soprattutto ed indiscutibilmente grazie al VFS che il movimento skinhead non è fenomeno da centro sociale okkupato ed autogestito o una pagliacciata modaiola "a-politica" e "original" senza arte ne parte!

Continuando a sbagliare, quest'anno l'Associazione Culturale "V.F.S." festeggia i suoi 20 anni di "leggerezze", rigorosamente di strada; e l'1-2-3 del prossimo settembre commetterà ancora l'ennesimo "errore" di organizzare il "Ritorno a Camelot", nel suo perfetto stile, che darà spazio a tutti, senza preclusione alcuna. Intanto, insieme continueremo la marcia, passeremo nelle vostre città, canteremo i nostri cori, perchè "*una è la risposta, skinhead su la testa, è la strada che ti chiama, non perderti la festa*"!

Uno mai domo

***«Rimbombano le strade sotto gli scarponi,
sventolano insegne, insieme ai tricolori,
urla di sirene, lampeggiano i furgoni,
largo a tutti quanti, largo alle legioni!».***

**PEGGIOR AMICO
("Diritto di marciare")**

PIERO PUSCHIAVO, COORDINATORE REGIONALE DEL MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE

In nome dell'amicizia di lunga data e della profonda stima, la redazione de *L'Inferocito* ha deciso di proporre questa breve intervista al Coordinatore regionale del Movimento Sociale Fiamma Tricolore Piero Puschiavo, cercando di condensare in poche domande le molte curiosità e le eventuali perplessità intorno alla scelta da lui fatta di dedicarsi, anima e corpo, nella lotta politica, all'interno di questo storico partito italiano.

D) Allora Piero, via il dente via il dolore: perché uno dei fondatori della più longeva e consolidata realtà skinhead italiana, il Veneto Fronte Skinheads, ha deciso di intraprendere questa strada?
R) *Dopo una vita di battaglie si tirano le somme e si guarda a ciò che è stato fatto. La pregevole azione sul piano politico (quella di cui mi sono sempre occupato) era arrivata al limite. Oltre non c'era più spazio. Nessuna formazione politica aveva dimostrato di essere in grado di portare avanti le nostre battaglie politiche. Quindi, guardandomi intorno, ho preso la strada che, a mio avviso, era la più percorribile.*
D) È stata una scelta recente o è qualcosa che è maturato in te col tempo?
R) *Chi mi conosce sa che non ho mai calcolato nulla. Il Segretario Nazionale della Fiamma Tricolore, Luca Romagnoli, mi ha dato questa possibilità e, come è mia caratteristica, non ho esitato, decidendo con immediatezza e procedendo di conseguenza.*
D) È stata una scelta travagliata?
R) *Devo dire che qualche ora di sonno l'ho persa, ma non sono mai ritornato indietro sulle mie decisioni e questo, forse, significa che la volontà fa superare molti ostacoli.*
D)La tua decisione è stata influenzata dalle prossime elezioni?
R) *Sicuramente no! È maturata in tempi e situazioni non sospette; per giunta non ho mai coltivato ambizioni di tipo elettorale, ma è chiaro che in questo periodo mi sto dedicando anima e corpo alla campagna elettorale, in quanto capeggio le liste venete. Nel bene e nel male, non vorrei avere rimpianti per non aver fatto tutto il possibile. È un anno e mezzo che sono impegnato nella cosiddetta "politica istituzionale", per cui mi basterebbe ottenere un risultato migliore rispetto alle precedenti gestioni della Fiamma qui in Veneto.*
D)Cambierà qualcosa ai fini della tua scelta di campo una eventuale vittoria o sconfitta all'imminente tornata elettorale?

Piero Puschiavo in piazza San Babila a Milano

R) *In caso di sconfitta correggerò gli eventuali errori che posso aver commesso in una campagna elettorale che per me rappresenta una prima assoluta. Sicuramente non sarà un cattivo risultato elettorale a scoraggiarmi. Purtroppo, come si è ampiamente visto (e come avevamo messo in conto), i media non mi hanno certo dipinto bene (a proposito di impresentabili...) ed in una società dove l'immagine la fa da padrona, i veri valori e i contenuti della politica sociale che esprimo da sempre, sembrano destinati quasi sempre a passare in secondo piano.*
D)Uno skinhead, tra l'altro una delle figure più note all'interno del nostro ambiente, che decide di fare politica istituzionale: potrebbe sembrare strano per molti…quasi un controsenso…
R) *Controsenso assolutamente no! Chi si è sempre assunto le proprie responsabilità ha il dovere di guardare avanti. Qualsiasi mezzo si utilizzi per dare voce a ciò che da anni andiamo diffondendo va utilizzato. Questo però senza mai dimenticare che non ci si può mettere in vendita.*
D)Sei finora soddisfatto di questa tua scelta o nutri qualche incertezza o ripensamento?
R) *Nessun ripensamento, nessun rimorso. Avanti a testa bassa!*
D)Credi che all'interno della nostra Associazione Culturale qualcuno, soprattutto i più giovani, potrebbero vedere Piero Puschiavo sotto una nuova luce negativa dopo la tua scelta?
R) *Non lo credo. I giovani devono sapere che il futuro è nelle loro mani. Molto dipenderà dalla loro volontà di tenere alta la qualità dell'Associazione e se così non sarà... No! I nostri giovani hanno ricevuto buoni esempi, pertanto sono sicuro che il "VFS" continuerà ad essere un riferimento per molti.*
D)Da sempre la nostra Associazione, in tema elettorale, non ha mai manifestato un orientamento univoco, lasciando ai singoli ampia libertà di scelta, anzi spesso ci siamo espressi per il non voto, qualche altra volta abbiamo sposato la causa di singoli candidato meritevole secondo noi di fiducia. Credi che dopo il tuo ingresso nella Fiamma, tra l'altro in un ruolo importante a livello di Direzione nazionale, dovrebbe mutare quello che è sempre stato il modus agendi del "VFS" in questi periodi elettorali?

R) *Forse sarebbe giusto mantenere la vecchia linea, ma oggi le cose sono cambiate. Credo che ciò che non abbiamo mai fatto è quello di dire una cosa per poi farne un'altra. Oggi Piero Puschiavo è uno dei principali candidati nelle liste di Fiamma Tricolore e va decisamente sostenuto.*

D)Io credo che uno skinhead - con la mentalità positiva che è propria del "VFS", inconciliabile con la ghettizzazione - possa tranquillamente svolgere attività politica all'interno di una struttura di partito come qualsiasi altro cittadino, portandovi anzi una ventata di energia, di novità e di svecchiamento senza dubbio benefica; cosa ne pensi tu e cosa risponderesti a chi crede che uno skinhead sia incompatibile con una scelta del genere?

R) *Chi parla di incompatibilità politica è perché ha avuto delle esperienze fallimentari. Non ho mai portato il "VFS" a fare da sgherro ad alcun partito politico, tanto meno lo farò ora. La scelta di percorrere questa strada è solamente mia e dei pochi che l'hanno condivisa in totum. Il "VFS" non è, e non deve essere, responsabile di questo. Penso che l'Associazione Culturale "VFS" non debba essere coinvolta in beghe di partito, anche se poi c'è sempre chi nel pettegolezzo ci sguazza.*

D)Che effetto ti ha fatto sfilare per le vie del centro di Roma e di Milano, lanciare le tue sfide dal palco dei comizi insieme a tanti amici e camerati, tra cui anche molti skinheads?

R)*La strada è la mia casa natale. Quando si marcia schierati la sensazione è impagabile. Se poi davanti c'è anche qualche Parlamentare la cosa assume maggior valore: c'è legittimazione. Queste sono piccole grandi vittorie. Vedere migliaia di persone in una piazza che aspettano di urlare la rabbia e le idee che hanno dentro è indescrivibile. Questa è l'unica cosa per cui vale la pena di essere un timoniere.*

D)Ti senti di mandare un messaggio ai più giovani o agli scettici tra i nostri associati?

R) *Vota Fiamma Tricolore! A dire la verità non ho mai detto a nessuno cosa deve fare, caso mai cosa dobbiamo fare. Da quarantenne con lo spirito d'un ventenne ribadisco: mai tirarsi indietro se c'è aria di tempesta...posso dirlo o è meglio di no? Insomma avete capito.*